

# LA NASCITA DELLA BIBBIA



## (1) La “parola di Dio” nel processo della comunicazione

«Nella Sacra scrittura Dio parla per mezzo degli uomini, alla maniera umana  
(Agostino, *De Civitate Dei*, XVII,6,2: *Dei Verbum* 12)

La comunicazione umana avviene attraverso la “parola” nel contesto delle relazioni vitali.

### Funzioni della parola umana

**Informare** *sulla realtà*

**Esprimere** *stati d’animo*

**Interpellare** *altril*

### ambiti

scientifico

relazionale

sociale

### generi di linguaggio

didattico espositivo

poetico dialogico

normativo legale

Questi molteplici aspetti della *comunicazione* umana sono assunti dalla “parola” di Dio, che avviene in parole umane nella Bibbia.

Prima di essere una raccolta di 73 libri (piccola biblioteca) la BIBBIA (plurale greco-latino = *libri*) è una vicenda umana (fatta di avvenimenti-eventi) vissuti, interpretati, raccontati, celebrati e tramandati in una catena di generazioni viventi.

Non può essere casuale il fatto che il termine ebraico ***dabàr*** (che ricorre 242 nella Bibbia) significhi nello stesso tempo “parola” e “fatto-evento”.

### Processo della comunicazione umana

a) fatto-evento: il vissuto (esperienza) interpretato, raccontato, trasmesso

b) processo di comunicazione:

- emittente

- messaggio (codice alfabetico, parole, costruzione del periodo)

- ricevente/destinatario (decodificazione, uso del messaggio)

c) domande per ampliare la decodificazione:

- emittente (fonte, autore): chi trasmette il messaggio? contesto vitale

- ricevente (destinatario): a chi è rivolto? in quale relazione o contesto?

- messaggio (contenuto): che cosa trasmette? informazione, espressione, ordine-comando?
- circostanze (ambiente, contesto); quando? dove?
- codice dei segni: forma orale o scritta? il codice è conosciuto?
- finalità: con quale scopo o intenzione? è indicato nel codice dei segni?

## (2) Il linguaggio delle tradizioni bibliche

le forme e i generi letterari

Il linguaggio e le forme letterarie dipendono dal contesto vitale della comunicazione. Le esperienze che stanno all'origine della Bibbia sono ricordate e trasmesse in alcuni ambienti o situazioni vitali tipiche:

### a) il contesto familiare

racconti, dialogo tra padre e figlio, relazione tra fratelli (solidarietà ma anche conflitti); istruzioni che accompagnano alcuni eventi ricorrenti quali nascite, matrimoni (il Cantico dei Cantici è una raccolta di canti nuziali), morti, incontri familiari, riti memorabili. Es 12,25-27; Dt 6,20-25  
Istruzione sapienziale Prov 1,8; Sal 78,5-6

### b) il contesto rituale-liturgico

nel santuario locale; Bethel (*Bet*=casa, *El*=Dio), Galgala, Silo. In forma di canto, di celebrazione epica, di evocazione narrativa che accompagna il rito celebrativo Es 15,1-18; Dt 26,1-11, Gs 24,1-28

### c) il contesto della corte

intronizzazione regale (Sal 2; 110); annali storici e documenti amministrativi; raccolte di sentenze esemplari (leggi)  
Manca l'atmosfera emotivo-gioiosa; è il clima degli archivi, degli annali e delle sentenze

### d) i circoli-gruppi profetici, le scuole di sapienza

dove si raccolgono e trasmettono gli oracoli degli uomini ispirati e le sentenze-istruzioni dei maestri

Is 8,16-18 e Ger 18,18: esempio di linguaggio collegato a diverse situazioni

legge-torah	(sacerdoti)
consiglio	(saggi)
oracolo	(profeti)

## (3) Il testo come "codice" di comunicazione

Le tradizioni nate ed elaborate nei vari contesti o situazioni vitali sono registrati in documenti scritti che formano il nucleo, o la fonte, dei testi biblici

Il testo biblico attuale rimanda a questo processo di fissazione o documentazione;

- a) documenti poetici
- b) il “Libro del Giusto”

Gdc 5 (canto di Debora)  
Gs 10,12-23; 2Sam 1,18

- c) stesura scritta degli oracoli profetici

Is 8,16-20; 30,8; Ger 30,2; 36; 51,59-64; AB 2,2

Anche la produzione del testo si inserisce nel processo della comunicazione, perché a sua volta diventa strumento di interpretazione e trasmissione dell’evento/esperienza in un nuovo contesto vitale.

**I *processo di formazione del testo***

	<i>prima fase</i>	<i>seconda fase</i>
<i>asse temporale</i>	tradizioni, fonti, documenti rielaborazione redazione testo	ricezione del testo rielaborazione testo finale

**II *struttura del testo e interpretazione***

Il testo scritto (textus=tessuto)

- è costituito da un intreccio di parole/righe/frasi che riflettono relazioni che si illuminano a vicenda
- riflette la situazione storica e culturale in cui è stato prodotto

Perché avvenga la comunicazione tra autore-scrittore, redattore originale, e lettore/i attuale/i si deve superare la duplice distanza: temporale e culturale. Occorre trovare il *punto di contatto* tra i due universi culturali.

Il testo offre delle informazioni sull’orizzonte culturale e sulla situazione vitale della sua produzione e ricezione.

Tutto quello che serve a precisare il contesto culturale e vitale dell’autore favorisce l’evento comunicativo: conoscenze linguistiche, filologiche, storiche, geografiche, etnologiche, religiose.

Ma alla fine la comunicazione si stabilisce a livello di *sintonia spirituale* tra i due orizzonti dell’**autore** e del **lettore** che partecipano alla stessa esperienza, sia pure in **modi** e in **tempi** diversi.

# Processo di formazione e trasmissione dei testi

